

L'INDISCREZIONE

Gigi Proietti compie settant'anni e si regala (forse) il Teatro di Roma

L'attore e regista potrebbe sciogliere la riserva sull'offerta di Alemanno e diventare direttore. Croppi: «Ci sta ragionando». Il 2 dicembre assemblea dei soci



Gigi Proietti (Ansa)

ROMA - Nel giorno del suo 70esimo compleanno (è nato a Roma il 2 novembre 1940) Gigi Proietti torna protagonista della scena. Non su un palco qualsiasi, bensì sulla ribalta delle scelte che fanno notizia: secondo l'assessore capitolino alla Cultura Croppi, l'attore e regista starebbe «ragionando» sull'offerta avanzatagli dal sindaco Gianni Alemanno di dirigere il Teatro di Roma. Mentre l'attore riflette su una scelta che potrebbe decidere le sorti di un ente ormai senza guida da otto mesi, il Campidoglio ha convocato i soci della storica istituzione.

NOTIZIE CORRELATE

[Il sito del Teatro di Roma](#)

PRESTO IL NUOVO CDA - «L'assemblea dei soci del Teatro di Roma è stata fissata per il 2 dicembre», ha annunciato lo stesso assessore Umberto Croppi, a margine dell'intitolazione di un'area di Villa Borghese ad Anna Magnani. L'assemblea sarà l'occasione per eleggere il Cda e il presidente del teatro. A chi gli chiedeva se Gigi Proietti avesse accettato la proposta del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di dirigere il teatro, Croppi ha risposto: «Ci sta ragionando».

DECISIONE A BREVE - Lo scorso 22 ottobre, quando il primo cittadino della Capitale gli aveva proposto ufficialmente di diventare il nuovo direttore del Teatro di Roma, Proietti aveva risposto con prudenza: «Mi serve un po' di tempo per riflettere, non troppo, perchè so che occorre decidere presto». Ora potrebbe sciogliere le riserve., sollecitato anche da Alemanno che, avendo seguito la sua stagione 2010 al Globe di Villa Borghese, si è convinto sia lui il candidato migliore per il prestigioso incarico.

I dubbi del regista, che dai tempi dello «scippo» del Teatro Brancaccio (nel luglio 2007 passato alla direzione di Maurizio Costanzo, cui poi è stato sottratto da una multinazionale dei musical) attende un incarico prestigioso, sarebbero legati soprattutto al tipo di progetto che gli verrà proposto: i fondi per il teatro sono ridotti al minimo, le produzioni di qualità costano, il cartellone di una istituzione come il Teatro di Roma non può esser costruito con le briciole...



Proietti durante il trasloco dal Brancaccio, nel luglio 2007 (foto Jpeg)



IL RIFIUTO CON VELTRONI - Insomma, l'attore ribadisce: «Per fare un buon lavoro sullo Stabile occorrono tante cose». Occorre potersi «guardare attorno, analizzare la realtà romana in modo profondo, avere delle idee forti e metterle in pratica». Cose che neppure il precedente sindaco era stato in grado di garantirgli: «A suo tempo, di dirigere il Teatro di Roma, me lo chiese Veltroni.

Non accettai».

L'ADDIO DELLA MARINELLI - Lo scorso febbraio, l'allora direttore del Teatro di Roma, Giovanna Marinelli, aveva lasciato «per motivi personali» con anticipo di alcuni mesi sulla scadenza del proprio mandato. L'interim della direzione era stato poi affidato dal Cda (guidato dal presidente Oberdan Forlenza) al dirigente Filippo Vacca, coadiuvato da Antonietta Rame per la parte artistico-tecnica. In marzo i lavoratori dell'ente teatrale più importante della Capitale avevano preso parte ad uno sciopero dei precari del settore.

Redazione online

02 novembre 2010 (ultima modifica: 03 novembre 2010)